

Cyberbullismo: sempre più giovane il Cyber Bullo

In una recente (2015) ricerca, che ha avuto come soggetti di indagine 1387 studenti delle scuole medie superiori e 545 studenti delle scuole medie inferiori, ha rilevato che l'1,3% degli studenti delle superiori e il 3,8% di quelli delle medie hanno dichiarato di essere stati coinvolti direttamente in episodi di cyberbullismo. Peraltro, il 42,7% degli studenti delle medie dice di essere stato oggetto almeno qualche volta di insulti o commenti cattivi o poco gentili via Internet.

Dai dati emerge inoltre che il 3,9% degli studenti delle superiori e il 13,8% di quelli delle medie ignorano che cosa significhi il termine cyberbullismo, cosa che fa pensare che sia necessario operare nelle scuole con interventi mirati di formazione sul tema.

In questi giorni durante una sperimentazione condotta dall'associazione "Progetto per Tommaso", tre alunni del Liceo Artistico Casorati hanno effettuato un intervento molto efficace contro il cyber bullismo nelle classi dell'Istituto Comprensivo Guido da Biandrate di Novara, "fotografando" in tempi record (un'ora e mezza d'incontro) il profilo psicologico di alunni *vittime* e di alunni *aguzzini* delle classi coinvolte.

La strategia educativa della peer education, cioè della educazione alla pari, ha immediatamente messo a fuoco le dinamiche

relazionali decisamente compromesse, nei diversi gruppi classe. Da tempo i docenti percepivano un disagio e constatavano problemi comportamentali e di rendimento, ma solo il naturale passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status ha fatto risaltare l'impotenza dei professori contro il bullismo dell'ultima generazione.

Impotenza dovuta alla velocissima ascesa delle nuove tecnologie ed al sempre più facile accesso ai mondi virtuali.

Questo intervento fa parte del "Progetto per Tommaso" (Il progetto nasce nel 2009 in collaborazione con il Rotary Club Val Ticino di Novara e con l'Asl Dipartimento Materno Infantile), nato per smascherare le violenze via web emerse dopo la tragica scomparsa di un adolescente di Novara, il liceale quattordicenne Tommaso Bertoncetti scomparso prematuramente nel novembre 2009.

Era appassionato di computer e web ed il suo tragico gesto è parso poi avere un legame con il mondo ai margini del virtuale legato alle trappole nella «rete».

Proprio contro pericoli e uso distorto dei social network è nato il progetto che Susanna Borlandelli, madre di Tommaso e presidente del Rotary club Val Ticino Novara, nonché insegnante nella scuola secondaria ha voluto fortemente facendone una missione: combattere il cyber bullismo ed

accompagnare gli adolescenti in una navigazione internet sempre più sicura.

L'obiettivo del progetto è educare all'uso corretto degli strumenti informatici, prevenendo l'abuso e i rischi, formando i giovani delle scuole superiori affinché aiutino gli studenti più giovani nel districarsi dal falso mondo virtuale e dal suo utilizzo distorto.

Ad oggi sono stati coinvolti quattro istituti novaresi: il Liceo Scientifico Antonelli, l'IIS Pascal di Romentino, il Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto, il Liceo Artistico Musicale e Coreutico Casorati, a cui si è aggiunto quest'anno il Liceo delle Scienze Umane.

Il numero di peer educators formati è di 382 e il numero totale di studenti raggiunti è superiore a 7106.

Nello scorso anno scolastico da alcune Scuole Medie Inferiori del territorio è stato richiesto l'intervento dei peer educators, essendo ormai evidente che l'età a rischio per l'utilizzo di smartphone e di altri strumenti informatici è drasticamente scesa.

